



Comune di Padova - Assessorato alla Cultura
Universi Diversi - IncontraPadova 2011

Urbs ipsa moenia
Torri civili e militari di Padova comunale e carrarese

terza conferenza - 17 maggio 2011

Serenella Borsella - Le torri della cinta comunale: porta Molini e porta Altinate

Come è noto, delle tre cinte della Padova medievale si conservano tratti consistenti della sola cinta interna, quella di epoca comunale. Delle sue torri, in buona parte coincidenti con le diciannove porte di cui ci narra Giovanni da Nono, solo due delle porte maggiori, o *regales*, sono giunte fino a noi, entrambe complete della torre, anche se conservata in modo sostanzialmente diverso. Entrambe, sebbene in tempi diversi, sono state oggetto di interventi di restauro, curati da Serenella Borsella.

Porta dei Molini, o Molino, conserva tuttora la torre all'incirca nella sua altezza originaria, anche se la sommità ha subito interventi di ricostruzione all'epoca in cui fu utilizzata come primo serbatoio dell'acquedotto cittadino. Pur avendo subito varie manomissioni, la struttura originaria risulta ancora abbastanza conservata e leggibile anche all'interno.

Porta Altinate ha invece perso buona parte dell'elevato, conservando soltanto un piano sopra l'arco, utilizzato come abitazione privata, rimanendo stretta fra gli edifici successivi e isolata dalla cinta muraria, particolarmente scomparsa, se non per la recente riapparizione di un tratto entro un vicino negozio di calzature.

L'architetto Serenella Borsella, in forza al Settore Edilizia Pubblica del Comune di Padova ha curato il restauro di numerosi edifici storici della città.

(In sostituzione del previsto intervento di Serena Franceschi e Adelmo Lazzari, impossibilitati a partecipare causa il protrarsi di precedenti impegni di lavoro per la Soprintendenza in Sardegna, recuperiamo un intervento previsto nella giornata dedicata al castello nella scorsa edizione di Urbs ipsa moenia e cancellato per mancanza di tempo).

Ugo Fadini - Uno stemma illeggibile sulla torre-porta ovest del castello di Padova

Una lastra originariamente a bassorilievo posta sopra l'arco di ingresso della porta ovest del castello, risulta oggi del tutto illeggibile, tanto è vero che nessuno studioso ne fa cenno se non per confermarne l'illeggibilità. In una foto di inizio Novecento è però possibile scorgere ancora qualche traccia significativa che permette di cogliervi con una certa sicurezza insegne e cimiero di una personalità evidentemente legata al castello. Certamente non Ezzelino di Romano, e neppure Luigi d'Ungheria...

Ugo Fadini è consigliere del Comitato Mura, di cui è stato per qualche anno segretario.



Vittorio Dal Piaz - **La torre dell'Università, già Papafava: una storia tormentata**

L'intervento si differenzia dagli altri del ciclo perché non mira tanto a una ricostruzione storica delle origini e della sua storia, già indagata nel 1922 da Antonio Favaro, nell'ambito delle Celebrazioni del settimo centenario della Università, quanto alle vicende che l'hanno riguardata, in particolare la sua capitozzatura iniziata nel 1914 e le varie ipotesi per una sua ricostruzione, culminate con il concorso del 1934 per il Bo, voluto dal rettore Carlo Anti nel contesto della generale opera di ristrutturazione degli edifici universitari.

La vicenda esemplifica in certo senso l'emergere e l'evolvere della cultura della conservazione e del restauro, fra incertezze, prese di posizione che oggi possono apparire incomprensibili, progressi e improvvisi ripiegamenti, che hanno messo in discussione la sopravvivenza stessa di quello che rappresentava il maggior simbolo dell'Ateneo patavino.

Non si dava poi particolare importanza, anche se si conosceva, al fatto che quella torre fosse legata alla storia della città prima ancora che dell'Università: la torre è infatti quanto resta delle case dei Papafava in cui andò ad abitare il primo signore di Padova, Jacopo da Carrara il Grande, al momento della nomina a Capitano della città, e in cui abitò a lungo anche il suo successore Marsilio. Ben prima della costruzione della reggia, qui ebbero residenza i signori di Padova.

L'architetto Vittorio Dal Piaz, docente di Composizione architettonica dell'Università di Padova, è socio fondatore e l'attuale presidente del Comitato Mura.